

Note al capitolo 11

Slide numero 2 – Gli interventi di sostegno per le situazioni di invalidità possono essere di tipo previdenziale o assistenziale; la differenza principale tra le due forme di intervento consiste nella modalità di finanziamento: le misure previdenziali trovano origine nella volontà del lavoratore di tutelarsi contro potenziali eventi sfavorevoli in futuro e vengono pertanto finanziate con propri contributi durante l'attività lavorativa; le misure assistenziali trovano invece origine in uno stato di bisogno della persona indipendentemente dalla possibilità o meno di corrispondere un contributo e vengono pertanto finanziate dalla collettività attraverso le imposte.

Slide numero 7 – Il tasso di riduzione del sussidio è di fatto un'imposta sul reddito, motivo per cui lo possiamo indicare con la lettera t.

Slide numero 11 – L'analisi si basa su un presupposto piuttosto limitato, secondo cui il numero di ore che una persona dedica al lavoro dipendano esclusivamente da una sua scelta e che non vi siano vincoli dal lato della domanda, né in termini di posti di lavoro disponibili né in termini di modalità di impiego (full-time vs part-time).

Slide numero 16 – Con tale espressione si intende la proporzione con cui il sussidio di disoccupazione viene ridotto all'aumentare del reddito da lavoro dell'individuo.

Slide numero 23 – Tuttavia, si potrebbe costringere l'individuo ad accettare di lavorare in quel range di ore attraverso un particolare programma di welfare: il *workfare*, secondo cui gli individui idonei all'impiego ricevono i sussidi soltanto se accettano di prendere parte ad un'attività lavorativa, qualora sia disponibile, o a frequentare un corso di formazione professionale (il che a livello grafico equivale a costringere l'individuo a posizionarsi nel punto S, in cui deve lavorare SP ore qualora se ne presenti l'opportunità).